ETICA DIGITALE

Piercarlo Maggiolini
Politecnico di Milano

USO TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

- **Accedere a, diffondere, memorizzare CONOSCENZA (limiti memoria umana)**

- **Ridurre rischi OPPORTUNISMO (mancanza di fiducia)**

IL PRINCIPIO UNIFICANTE

- **L'informazione (con relative tecnologie) fornisce conoscenza per "governare" la complessità.**

- **Il bisogno di informazione (e delle relative tecnologie) è proporzionale al livello di complessità dei processi**

IL PRINCIPIO UNIFICANTE

- **L'informazione (con relative tecnologie) serve per ridurre i rischi dell'opportunismo degli attori coinvolti (specie nelle transazioni economiche).**

- **Il bisogno di informazione (e delle relative tecnologie) è inversamente proporzionale al livello di fiducia esistente fra gli attori coinvolti (specie nelle transazioni economiche).**

PERCHÉ UN' ETICA DELLE TECNOLOGIE DELL' INFORMAZIONE (ETICA DIGITALE)

La "civiltà tecnologica" in cui viviamo esige una "nuova etica", incentrata sul "*principio responsabilità*".

- In passato l' uomini erano meno responsabili e ora, per qualche ragione, lo devono essere di più?
- No, è esattamente il contrario. In passato era molto più facile essere – eticamente e socialmente – responsabili.

  I nostri antenati furono testimoni diretti di quasi tutte le conseguenze delle loro azioni perché ben di rado, o forse mai, l'entità di tali conseguenze superava il campo visivo del loro occhio nudo (o il raggio d'azione del loro braccio).

PERCHÉ UN' ETICA DELLE TECNOLOGIE DELL' INFORMAZIONE (ETICA DIGITALE)

- «Con l'avvento della nuova e crescente rete globale di dipendenze e di una tecnologia abbastanza potente da produrre effetti altrettanto globali delle azioni questa situazione moralmente appagante è venuta meno» (Bauman).

- Le generazioni che ci hanno preceduto – volenti e persino nolenti – erano consapevoli, perché le conoscevano (o potevano facilmente conoscerle), delle conseguenze spazio-temporali delle loro azioni, che quindi erano presenti alla loro coscienza, e, almeno cognitivamente (ma anche eticamente), erano – oseremmo dire – costretti a tenerne conto.

PERCHÉ UN' ETICA DELLE TECNOLOGIE DELL' INFORMAZIONE (ETICA DIGITALE)

- Oggi sapere e agire divergono spesso. Nella società globalizzata e tecnologizzata odierna molte azioni hanno un impatto sulle condizioni degli altri, anche se sono lontani e sconosciuti, ma solo poche di esse sono accompagnate sin dall'inizio da consapevolezza delle conseguenze e quindi da una possibile riflessione etica.
- Solo una parte piccola delle conseguenze delle azioni o inazioni è eticamente controllata e guidata da valori e sentimenti morali; di fatto ben pochi prendono (anzi, sono nella condizione di prendere) in considerazione i possibili effetti delle proprie azioni sugli altri, se non a proposito di persone direttamente coinvolte o partecipi dell'azione.

TENDENZE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI CHE SOLLEVANO PROBLEMI ETICI

- **La potenza di calcolo è raddoppiata ogni 18 mesi**
- **Miglioramento tecniche e riduzione dei costi di memorizzazione e analisi dei dati**
- **Miglioramento delle connessioni di rete e avvento di internet**

TENDENZE DELLA TECNOLOGIA CHE SOLLEVANO PROBLEMI ETICI

- **È aumentata la nostra dipendenza dai sistemi informatici e quindi la nostra vulnerabilità**
- **È economicamente e tecnicamente possibile la violazione della privacy (ad es. problemi del Cloud Computing)**
- **La proprietà intellettuale è facilmente violabile**
- **Delocalizzazione anche dei servizi è più facile (es. Call Center; servizi finanziari)**

I TEMI PIU' ATTUALI DELL'ETICA DIGITALE

- **Privacy:** in Social Network e Cloud Computing, furti di identità, Internet of things (ma anche controlli in ambiente di lavoro: e-mail, RFID)
- **Etica dei motori di ricerca e la trasmissione della conoscenza**: pb. di affidabilità, autorevolezza, capacità cognitive, personalizzazione polarizzante
- **Proprietà intellettuale:** pb. Remix, pb. conoscenza come bene comune, nuove licenze (Creative Commons), Open Knowledge e Open Data (riproducibilità dei processi di elaborazione nei modelli)
- **Interazioni uomo-macchina:** High Frequency Trading…

I TEMI PIU' ATTUALI DELL'ETICA DIGITALE

- **e-Democracy:** Open Government, ma anche Facebook e Twitter, Wikileaks …
- **e-Reputation e diritto all' oblio**: di persone e organizzazioni
- **Governance di Internet:** regole, organismi, censura…
- **Cyberguerre, cyber terrorismi** … fino ad Anonymous
- **Computer crimes:** nuovi tipo cyberlaudering, cyberstalking, cyberbullismo, adescamento in rete …

ALCUNE SFIDE ETICHE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOTTOSTIMATE

- **La trasmissione della conoscenza (etica dei motori di ricerca)**
- **High Frequency Trading**
- **e-Reputation e diritto all'oblio**

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA

USA: nel 1964 l'81% adulti leggeva quotidianamente il giornale

Nel 2000 50%

Nel 1970 il 73% dei giovani tra i 16 e 24 leggeva quotidianamente il giornale

Nel 2006 solo il 36%

Nel 2005 il 46% sotto i 36 anni si informava con Internet e solo il 28% coi giornali

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA

Il giornale cartaceo è un “pacchetto” unico.

Obiettivo dell’ editore è fare in modo che l’ intero pacchetto attiri un gruppo il più eterogeneo possibile di lettori e investitori.

Il quotidiano – come prodotto – vale di più della somma delle sue parti

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA

- Sul Web normalmente l' informazione anche dei giornali online è finanziata dalla pubblicità pagata in funzione di visualizzazioni e click.

- Soprattutto attraverso i motori di ricerca si va direttamente a cercare l' articolo che interessa. Ogni articolo è un prodotto a sé

- Il giornale online diventa pura somma di pezzi, ognuno dei quali dovrebbe "giustificarsi" economicamente.

- I reportage di qualità sono impegnativi e costosi ed economicamente poco redditizi.

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA

Il grande "spacchettamento" (N.Carr)

- In teoria, non saremo più costretti a pagare – neanche indirettamente – "detriti per procurarci le cose di valore"
- Il rischio della "cultura dell' abbondanza": una cultura mediocre dalla superficie sconfinata ma dallo spessore limitato
- **"Google ci sta rendendo stupidi?"**

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA

Validazione e selezione delle informazioni (chi filtra cosa: il problema dell' "autorità")

nella società pre Internet:

- Opinion leader
- Mass media tradizionali (giornali, radio, Tv e relativi direttori, giornalisti)
- Istituzioni culturali (scuola, università…)
- Esperti
- Imprese e mediatori commerciali (editori, etc.)

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA

Nella **società pre Internet** questi intermediari hanno:

- una reputazione, di cui godono e di cui devono rendere conto
- la funzione di certificazione e di filtro delle informazioni (della conoscenza)

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA

Validazione e selezione delle informazioni nella società post Internet:

- onere della verifica e selezione si trasferisce ai fruitori stessi delle informazioni (cruciale il ruolo dei motori di ricerca)
- i fruitori delle informazioni hanno strumenti e capacità per svolgere queste funzioni?

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA

Nella società post Internet conseguenze:

- Eccesso di informazioni
- Degrado della qualità delle informazioni di cui gli individui dispongono

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA: effetti sociali

Aspetti positivi:

- Ricerca mirata di informazioni e esclusione automatica di quelle non gradite
- Possibilità di entrare in relazione solo con realtà e persone che condividono i propri interessi ed ideali

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA
effetti sociali

Aspetti negativi:

- Rischio di impoverimento cognitivo
- Perdita di un' esperienza comune condivisa
- Ulteriore e più radicale frammentazione della cultura e degli universi condivisi di senso (rischio di *homophily*)

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA
effetti sociali

SE PERSONE DIVERSE – TRAMITE GOOGLE – FORMULANO LA MEDESIMA RICHIESTA, OTTERRANNO O NO LE MEDESIME RISPOSTE?

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA
effetti sociali

I primi entusiasti di internet, come il creatore del web Tim Berners-Lee, speravano che la rete sarebbe stata una nuova piattaforma da cui affrontare insieme i problemi del mondo.

E invece, grazie ai filtri di personalizzazione sta avvenendo il contrario.

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA
la personalizzazione polarizzante

- Grazie alle tracce che lasciamo in rete, i motori di ricerca e i *social network* ci conoscono sempre meglio, sanno cosa ci piace. E selezionano i risultati, scegliendo solo i più adatti a noi.
- Ma in questo modo la nostra visione del mondo rischia di essere distorta.

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA
la personalizzazione polarizzante

- Il 4 dicembre 2009 è una data storica, perché in quel giorno Google ha introdotto la ricerca personalizzata per tutti: è considerato il più grande cambiamento mai avvenuto nei motori di ricerca. Quel giorno è incominciata l'era della personalizzazione.

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA
la personalizzazione polarizzante

- Google usa 57 indicatori per cercare di capire chi siamo e che genere di siti ci piacerebbe visitare. Il frutto di tutto ciò rischia di essere una polarizzazione della conoscenza.
- Esempi. Ora che Google è personalizzato, la ricerca di "cellule staminali" è probabile che dia risultati diametralmente opposti agli scienziati che sono favorevoli alla ricerca sulle staminali e a quelli che sono contrari.

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA
effetti sociali

In un modo o nell'altro tutti abbiamo sempre scelto cose che ci interessano e ignorato quasi tutto il resto. Ma la bolla dei filtri introduce tre nuove dinamiche.

- In un'epoca in cui le informazioni condivise sono alla base di esperienze condivise, la bolla dei filtri è una forza centrifuga che ci divide.

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA
effetti sociali

- In secondo luogo, la bolla è invisibile.

La maggior parte delle persone che consultano fonti di notizie, ad esempio, di destra o di sinistra sa che quelle informazioni si rivolgono a chi ha un particolare orientamento politico.

Ma Google non è così trasparente. Non ci dice chi pensa che siamo o perché ci mostra i risultati che vediamo.

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA
la personalizzazione polarizzante

- Infine, non scegliamo noi di entrare nella bolla. Quando guardiamo un certo canale televisivo o leggiamo un quotidiano (spesso politicamente e culturalmente orientati), abbiamo già deciso che filtro usare per interpretare il mondo. È un processo attivo: sappiamo benissimo che le opinioni dei giornalisti condizionano la nostra percezione del mondo.
- Ma nel caso dei filtri personalizzati non facciamo lo stesso tipo di scelta. Sono loro a venire da noi.

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA
la personalizzazione polarizzante

I creatori della rete pensavano di creare una sorta di villaggio globale in cui i bambini africani e i dirigenti d'azienda di New York avrebbero formato un'unica comunità, uno "spazio pubblico" grande quanto il mondo.

Ma non è quello che sta succedendo. I nostri vicini virtuali somigliano sempre più a quelli reali

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA
la personalizzazione polarizzante

La democrazia dipende dalla capacità dei cittadini di confrontarsi con punti di vista diversi. Quando ci offre solo informazioni che riflettono le nostre opinioni, internet limita questo confronto.

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA
la personalizzazione polarizzante

la polarizzazione delle comunità

L'esperimento di Thomas Schelling , premio Nobel per l'economia del 2005

I filtri automatici e personalizzanti – in virtù della nostra tendenza a preferire chi la pensa come noi – possono portare all'amplificazione ideologica, a "cricche virtuali", all'estremismo e al radicalismo

TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA
la personalizzazione polarizzante

Eli Pariser: Attenti alle "gabbie di filtri" in rete

http://www.ted.com/talks/eli_pariser_beware_online_filter_bubbles?language=it#t-25218

HIGH FREQUENCY TRADING

- I programmi di **High frequency trading** eseguono milioni di ordini al secondo. L'arco temporale entro cui un programma «ad alta frequenza» riesce a compiere operazioni simultanee è pari a 0,03 millesimi di secondo. Il 48,6% dei volumi di Borsa avviene ormai con questi meccanismi di intervento.
- L' *high frequency trading* (HFT) ha fatto esplodere il volume degli scambi in tutte le Borse del mondo (più 164% solo a Wall Street dal 2005 in poi). Solo la Goldman Sachs, attraverso l' «HFT», fa transazioni giornaliere per centinaia di milioni di dollari.
- L'HFT è stato un fattore abilitante della crisi finanziaria

HIGH FREQUENCY TRADING

- Attraverso l'HFT è possibile prendere di mira un titolo comprarlo, venderlo, sostenerlo. Oppure semplicemente tartassarlo, colpirlo ripetutamente e infine affondarlo. Tutto nello spazio di frazioni di secondo, intervalli infinitesimali che possono segnare il destino di un'azienda garantendo agli speculatori guadagni da capogiro, ma agli investitori perdite consistenti. Le variabili come le prospettive di crescita aziendale, lo stato finanziario o le ipotesi di dividendi, vengono semplicemente messe da parte.

ETICA E INTERNET: e-REPUTATION

http://youtu.be/jh6INUuUs4s

ETICA E INTERNET: e-REPUTATION

UN CASO

- **Stacy Snyder pubblica su MySpace**

  una foto che la ritrae a una festa con un cappello da pirata, mentre beve da un bicchiere di plastica.

- La sua università la accusa di promuovere il consumo di alcol tra i suoi alunni minorenni: le nega l'abilitazione all'insegnamento.

ETICA E INTERNET: e-REPUTATION

UN CASO

- La compagnia aerea **Virgin Atlantic** ha licenziato tredici assistenti di volo che avevano criticato su Facebook gli standard di sicurezza della compagnia e avevano descritto i passeggeri come “chavs”: poveracci.

ETICA E INTERNET: e-REPUTATION

ASSUNZIONI E SOCIAL NETWORK

- Un' inchiesta dalla Microsoft ha rivelato che il 79 % dei responsabili delle risorse umane negli USA utilizza, durante la valutazione delle domande di assunzione, verificare la e-reputation degli aspiranti.
- Il 70 % ha respinto alcuni candidati a causa delle informazioni scovate sui loro profili dei social network: fotografie, video, commenti inopportuni, che denotano uno stile di vita non consono al brand aziendale.

ALCUNI CASI PER RIFLETTERE

- **Il caso di Marc L *****

  un personaggio reale la cui biografia è stata "raccontata" su una rivista francese ("Le Tigre") a partire dalle sue migliaia di tracce (pubbliche!) rintracciate su Internet

  www.le-tigre.net/Marc-L.html

  www.repubblica.it/2009/01/sezioni/esteri/francia-vita-giornale/francia-vita-giornale/francia-vita-giornale.html?ref=hpspr1

ALCUNI CASI PER RIFLETTERE

- **Il caso di un parroco di Novara**

  ha detto in una messa prenatalizia ai bambini di una scuola elementare cattolica di "non farsi rubare Gesù Bambino da Babbo Natale" (personaggio favoloso al pari di Cenerentola e Biancaneve)

  www.tribunanovarese.com/2008/cover08/dicembre/081222.pdf

ALCUNI CASI PER RIFLETTERE

- **Il caso di un parroco di Novara**

www.tribunanovarese.com
Giornale per giorno gli avvenimenti del novarese
L'archivio
Le news
I Sondaggi

tribuna novarese

Redazione e amministrazione: Via dei Tornielli, 1/A - Novara - Tel. 0321 659791 - Fax 0321 659482. Sped. in A. P. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Novara - Pubb. inferiore al 50% - Abbonamento annuo Euro 70,00. • Direttore responsabile: Giuseppe Cortese - Reg. Trib. Novara n° 27 del 31.12.1980. • Stampa: Edizioni Tipografia Commerciale srl corso Roma, 200 Cilavegna (PV)

Anno XXVII - n° 95 - Euro 1 — LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2008

HANNO UCCISO BABBO NATALE

Il parroco dal pulpito ai bambini delle elementari: «invenzione dei genitori»

NOVARA • Hanno ucciso Babbo Natale. Ed è stata un'esecuzione in piena regola ancorchè dopo un processo a dir poco sommario. La storia natalizia che proponiamo quest'anno ai nostri lettori è purtroppo cruenta e lascia tanta amarezza. Ma solleva anche un sacco di motivi per riflettere. I dettagli e le testimonianze sono in altra parte di questo stesso giornale ma qui almeno dobbiamo riassumere i fatti principali per riuscire poi ad intenderci. Dunque è successo che il parroco del Sacro Cuore commentando la parola di Dio durante la messa dell'Immacolata per i bambini delle elementari dell'Istituto Maria Ausiliatrice abbia loro spiegato che Babbo Natale (e la Befana) non esiste essendo un'invenzione dei loro genitori. A seguire qualche crisi di rapporti genitori e figli ("non dire le bugie!"; "ma se le dici anche tu...") e qualche educata protesta presso la direttrice dell'istituto. Ma il vero dramma, va da sé, è che proprio nell'imminenza di Natale sia stato assassinato il Babbo Natale di decine e decine di famiglie novaresi (e sottostimiamo il potere di... contagio di un esempio del genere). Dunque alcune considerazioni davvero sembrano imporsi. La prima è che bisognerebbe almeno fare a mettersi d'accordo. Intanto fra religiosi.

LA CHIESA del Sacro Cuore

Il mio figlio più piccolo va alla bellissima scuola materna delle suore del Sacro Cuore e li qualche giorno fa ha partecipato ad una stimolante messa natalizia al termine della quale lui e gli altri bambini hanno ricevuto la visita di Babbo Natale il quale, a ciascuno, ha lasciato un bel regalo. Ed il mio bambino, una volta ricevutolo, non vedeva l'ora di tornare a casa per scartare il pacchetto e vedere cosa c'era dentro. Come genitore ero contento di quella visita del Babbo che già con me aveva avuto frequenza annuale tanto e tanto tempo fa, ma pure il mio bambino era felice e trepidante.

servizi alle pagg. 2-3

E INTANTO SOTTO L'ALBERO ARRIVANO

Gli animali replicanti i nuovi giocattoli robot

NOVARA • Se Babbo Natale dovesse mettersi davvero a costruire regali del genere dovrebbe avere una laurea in ingegneria meccanica. Oltre ovviamente ad avere a disposizione una squadra di elfi periti tecnici, informatici e chimici all'interno di un laboratorio della Nasa. Spaventosi. Nelle ultime settimane hanno invaso i negozi di giocattoli e i supermercati, ma la notizia non è tanto quella del primo sbarco di cyborg e androidi da compagnia specifici per bambini, quanto quella che piacciono, vendono e sembra che i genitori li considerino una buona idea. Sono i giocattoli robot, macchine elettriche computerizzate simili in tutto e per tutto ad animali domestici, i vecchi peluche fondamentalmente, ma con cuore e cervello fatto di rotelle circuiti e bulloni.

inchiesta a pag. 31

GLI AUGURI NATALIZI DI GIORDANO

«Guardiamo con fiducia al futuro Novara sa fare fronte comune»

NOVARA • Cari novaresi:
sono particolarmente grato ai direttori dei giornali locali che, anche quest'anno, mi consentono di raggiungervi direttamente per porgervi gli auguri dell'Amministrazione Comunale. Non si tratta di un rito privo di significato, a mio avviso, ma di una straordinaria possibilità per fare un bilancio di questo scorcio di amministrazione che, ancora una volta, ho avuto l'onore di guidare.
La crisi che ha colpito tutto il paese ha generato un senso di sfiducia che mi auguro venga superato presto. Ma questa crisi, oltre che nel comune sentire, ha conseguenze reali nella vita di noi tutti e di questo ne abbiamo riscontro quotidianamente, soprattutto nel nostro lavoro a contatto diretto con la gente.

la lettera a pag. 4

SONO UNA SESSANTINA i dipendenti di Lecturas vittime di un disservizio iniziato già coi primi freddi. Un caso da manuale di burocrazia irresponsabile

L'Italgas li ha lasciati al freddo

Tribuna Novarese augura Buon Natale a tutti i suoi lettori e ricorda che tornerà in edicola lunedì 29 dicembre

SAN PIETRO MOSEZZO • E' bello rifugiarsi a casa in poltrona o in un bar davanti a una tazza di caffè fumante per sfogliare il proprio giornale o la propria rivista preferita al calduccio.
Il calore è però un "lusso" che i dipendenti dell'azienda che ogni giorno puntualmente fa pervenire queste pubblicazioni nelle circa 500 edicole di Novara, Vco e Valsesia non si possono permettere. La situazione perdura dall'inizio dell'inverno e non è così semplice individuare i reali responsabili.
L'unica certezza è che alla Lecturas srl di San Pietro Mosezzo c'è una caldaia nuova fiammante che aspetta di essere messa in funzione, ma ciò non può avvenire perchè non c'è un contatore, perchè nella catena delle aziende coinvolte nell'installazione qualcuno ha sbagliato a inserire un tassello nel mosaico.
"Ad oggi non so ancora se e quando verrà installato il contatore. Intanto ci sono 55 persone che lavorano al freddo. Chi sta negli uffici se la cava con stufette e pompe di calore, ma in magazzino, dove peraltro si lavora anche di notte, la temperatura è la stessa che si registra all'esterno", spiega Ferruccio Pagliari, amministratore delegato di Lecturas, che si è rivolto a Tribuna per segnalare il caso.

servizio a pag. 11

A SANT'AGABIO

Esce di strada e muore novarese di 27 anni

Incidente mortale, ieri mattina, alla periferia di Novara. Un uomo di 27 anni, Stefano Orbelli, residente in via Gorizia, ha perso la vita finendo fuori strada poco dopo S. Agabio, sulla Sr 11. E' accaduto verso le 4,30, nei pressi dei due locali che sorgono sulla "regionale". Stefano Orbelli, che viveva con i genitori, era alla guida della sua "Toyota" e procedeva in direzione del centro. All'improvviso, per cause in via di accertamento, ha perso il controllo della vettura ed è finito fuori strada. I soccorsi sono stati immediati, ma per il giovane non c'è stato nulla da fare. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco.

CENTO ANNI DI EMOZIONI AZZURRE

Novara Calcio

Per comprarlo: rivolgiti alle migliori libreria della tua città oppure telefona al numero 0321/659791

editore novarese — euro 18,00

ALCUNI CASI PER RIFLETTERE

- **Il caso di un parroco di Novara**

La notizia di "Tribuna Novarese" è ripresa dall'agenzia italiana ANSA e poi soprattutto dal corrispondente da Roma della BBC

http://news.bbc.co.uk/2/hi/europe/7798480.stm

ALCUNI CASI PER RIFLETTERE

- **Priest 'ruins Christmas' for kids** By David Willey BBC News, Rome

Dozens of parents complained after the priest let out the Santa secret

A Catholic priest has been criticised by parents in a city in northern Italy for telling their children that Father Christmas does not really exist.

Father Dino Bottino, the parish priest of the Sacred Heart Catholic Church in Novara, let out the secret at a children's mass earlier this month.

A local paper published complaints from dozens of parents. "You've ruined my children's Christmas," said one mother.

But an unrepentant Fr Bottino called it his duty to set the record straight.

"I told the children that Father Christmas was an invention that had nothing to do with the Christian Christmas story," he said.

"And I would repeat it again, if I had the chance," he added.

But Father Dino could not have imagined the scorn that would be heaped upon him after he told children at mass that neither Father Christmas - nor the kindly witch called the Befana who provides presents on 6 January to Italian children - really exist.

The priest said he had never intended to hurt anyone, but it was his duty to distinguish the reality of Jesus from the story of Father Christmas which was a fable just like Cinderella or Snow White.

ALCUNI CASI PER RIFLETTERE

- **Il caso di un parroco di Novara**

  In un paio di giorni le "pagine" su Internet che citano don Dino Bottino balzano da un centinaio scarsi a più di … diecimila, nelle più svariate lingue del mondo (una ventina, compreso l'islandese, l'estone, il lituano, l'ungherese, l'albanese, il cinese, il vietnamita, l'indonesiano, per non parlare del norvegese, svedese, polacco, russo, rumeno, sloveno, etc.), in siti sparsi su tutto il mondo: una quarantina di paesi, dalle Isole Figi, Nuova Zelanda, Australia, Timor Est, Indonesia, Vietnam, Cina, persino Azerbaigian e Kazakistan, per passare al Sud Africa e all'Angola e giungere in Brasile, Stati Uniti, Canada, fino ad un bel pezzo d'Europa: gran parte dei paesi nordici, molti paesi dell'Est e qualche paese occidentale (escluso Francia e Spagna).

ALCUNI CASI PER RIFLETTERE

- **Insegnamenti:**

  Su Internet le notizie sovente vengono rimbalzate da un sito all'altro senza alcuna verifica, del tutto decontestualizzate e spesso prive della fonte della notizia stessa, perché la verosimiglianza fa aggio sulla verità e non di rado - quando la leggenda è più interessante della realtà - si preferisce la leggenda. Determinante il ruolo dei **commenti** e dei **blog**.

  In questo caso, è da notare che la BBC neppure nomina espressamente il giornale fonte originaria (e quindi garante) della notizia. E a maggior ragione nessun altro sito cita la fonte primaria, neppure l' ANSA. E naturalmente né la BBC né l' ANSA né gli altri - pochi - siti italiani interessati hanno sentito direttamente il parroco coinvolto.

ALCUNI CASI PER RIFLETTERE

- **Insegnamenti:**

  Di sicuro resteranno per lunghissimo tempo le tracce telematiche sulla persona coinvolta, e questo parroco – al di fuori di chi lo conosce più o meno personalmente – agli occhi di chi ne cercherà informazioni su Internet (la Rete informativa per eccellenza) sarà per il 99% soprattutto "l' uomo – anzi, il prete cattolico – che uccise Babbo Natale" (con la relativa coda anche di insulti, minacce, sberleffi …).

  I temi (e problemi) della **reputazione su Internet**, del **diritto all'oblio** e connessi stanno diventando cruciali, soprattutto per le persone (specie in ambito lavorativo e penale) ma anche per le organizzazioni (d'impresa e non).

LE RECENSIONI SU PRODOTTI E SERVIZI

- Secondo un'indagine di mercato americana quattro consumatori su cinque hanno confermato o cambiato una decisione di acquisto solamente sulla base delle informazioni trovate in rete.
- Il parere di altri viaggiatori o consumatori come noi ha affiancato e spesso sostituito il giudizio di critici professionali.

TRIPADVISOR

Dati Attuali:

- 21 lingue
- 75 milioni di recensioni
- 60 milioni di visitatori ogni mese

- Oltre 1.800.000 aziende turistiche-ricettive recensite
  - Oltre 114.000 destinazioni
  - Oltre 655.000 hotel
  - Oltre 235.000 attrazioni turistiche
  - Oltre 1.000.000 ristoranti
- Oltre 16.000.000 fotografie amatoriali

Repubblica.it:

«Le stellette non sono altro che una rappresentazione di quanti soldi abbiano intascato i truffatori per scrivere le recensioni»

Una vera e propria truffa?

La truffa delle «Stellette»

– ***Amerigo Capria***:

«10 casse di vino e 5 recensioni positive su TripAdvisor», invece della solita cassa di vino omaggio

– ***Albergatori di Rimini:***

contattati da *DeltaSystem* che rimandava a *lineadicortesia.com* per avere recensioni positive tramite acquisto di ciabatte

– ***Bernabò Bocca*:**

«o mi fai uno sconto o ti stronco su TripAdvisor»

I ricatti agli albergatori

LE RECENSIONI SU PRODOTTI

- Un dato impressionante:

ammissione da parte dell'85% dei "top classic reviewer" di aver ricevuto omaggi o sconti da produttori o distributori